



BORSE

Pds di Civitavecchia Escluso Barbaranelli in lista entra Cesare Salvi Proteste in federazione

Ai compagni della Quercia di Civitavecchia non va proprio giù l'accantonamento all'ultimo momento della candidatura al Senato dell'ex sindaco Barbaranelli. La Direzione nazionale del Pds sceglie Cesare Salvi, ma gli iscritti della cittadina portuale non accettano l'esclusione. Assemblea spontanea in federazione: «È stata calpesta la scelta espressa dal 94% degli iscritti».

SILVIO SERANGELI

C'è chi giura di voler riconsegnare la tessera, chi vuole promuovere una raccolta di firme da inviare alla Direzione del partito, chi, infine, pensa di organizzare un pullman di iscritti per andare a protestare a Botteghe Oscure. Ai compagni di Civitavecchia la notizia dell'esclusione di Fabrizio Barbaranelli dal collegio senatoriale non è andata proprio giù. Una riunione nella sede di Federazione si è presto trasformata in un'assemblea contro la scelta della Direzione del Pds che ha preferito presentare nel collegio di Civitavecchia Cesare Salvi, ministro del governo ombra della Quercia per le Riforme istituzionali. Eppure Barbaranelli, sindaco di Civitavecchia per otto anni e attuale segretario di Federazione, aveva superato a pieni voti la convenzione. Un plebiscito la sua candidatura, con il 94% dei voti in Federazione. Una conferma anche dal Comitato regionale con solo due astensioni sul suo nome. «Hanno prevalso le ragioni del partito, nessuna critica alla candidatura di Cesare Salvi, ci mancherebbe - è il commento a caldo di alcuni dirigenti del Pds di Civitavecchia. - Ma così si cancella una scelta di base, si accantona una proposta che in città avrebbe raccolto le preferenze anche di molti

cittadini non iscritti al partito». È discussione animata nei saloni della Federazione a viale Fogliati. Non è piaciuta soprattutto la decisione presa all'ultimo'ora. Per molti è l'amara conferma di quanto poco conti la cittadina portuale nei confronti della capitale. «Un collegio troppo sicuro, che significa un'elezione scontata, forse questo è stato il motivo della scelta della Direzione; ma potevano almeno avvertirci qualche settimana fa senza bruciare nessuno». È il commento di molti piddinisti, mentre l'assemblea spontanea supera la mezzanotte. Intanto Fabrizio Barbaranelli non fa commenti, non rilascia dichiarazioni; dice solo che vuole riflettere. «I colleghi, i voti, le candidature sono dei partiti - dice l'avvocato Luigi Benni, liberale, molto vicino alle nuove idee del Pds - non mi scandalizzo per questa scelta a favore di una persona insigne. Ma la designazione di Barbaranelli per Civitavecchia significava cercare di recuperare molti ritardi, molte occasioni mancate. Era un punto di riferimento non soltanto per i militanti, ma per un consenso cittadino che si basava sulla sua esperienza di sindaco. Un'apertura che andava proprio nel senso del nuovo partito».

Studenti in coda per ore davanti ai terminali Sabato scade il termine per l'ok all'elenco esami

Piani di studio elettronici e la Sapienza va in tilt

Alla Sapienza l'elettronica fa tilt. File interminabili a Lettere, a Giurisprudenza, Scienze Politiche. Sabato scade il termine per la presentazione dei piani di studio e gli studenti passano ore e ore a sottoporre ai terminali elettronici i codici che corrispondono al loro elenco di esami. Spesso, per qualche minuscolo errore, il computer non dà l'okay. E lo studente si accoda dietro le porte dei centri di orientamento.

DELIA VACCARELLO

Tutti in fila. Accalcati nell'atrio di Lettere, di Giurisprudenza di Scienze Politiche, tenendo sotto il braccio fasci di carte e appunti, fanno la coda davanti ai terminali, i grossi box verdi che hanno preso il posto degli impiegati agli sportelli. Sabato scade il termine per la presentazione dei piani di studio, e gli studenti sono costretti ad attendere interminabili prima di poter ottenere il via libera sull'elenco degli esami che intendono sostenere. «Sto in fila da un'ora e mezza - dice Sabrina, al terzo anno di Lettere - e non è sicuro che riesco a farcela». Infatti, arrivare dinanzi all'impiegato elettronico è solo il primo passo. Lo studente deve digitare il proprio «codice segreto» e comunicare al computer una serie di numeri che corrispondono agli esami già dati e che intende sostenere. «Tante volte crediamo di aver fatto tutto bene - dice Riccardo di Giurisprudenza - e invece il computer non approva

un bel nulla». Quando il piano non riceve «automaticamente» la lascia passare lo studente, con il foglio appena stampato dal terminale si avvia verso il «centro orientamento» dove un'apposita commissione prende in esame il piano proposto dallo studente. «Ho fatto la fila per due ore - dice Giovanna - E il terminale mi ha detto no. Il motivo? Voglio inserire un esame in più, ma la macchina non è predisposta per approvare elenchi di 21 esami».

Ma non attende soltanto chi ha piani di studio speciali. Spesso lo studente trova difficoltà a convertire in «numeri» l'elenco di esami da sostenere. «Un po' come il modulo per l'iscrizione - dice Raffaele del secondo anno - se sbagli anche solo una cosa è tutto da rifare». Le procedure somigliano all'uso di una carta «bancomat», di cui però lo studente in genere non ha molta esperienza.

za. Davanti al terminale deve inserire il libretto elettronico, digitare il numero di matricola e cioè il codice segreto, e poi trasmettere tutti i codici corrispondenti agli esami che intende sostenere. Nel frattempo tutti gli altri dietro di lui aspettano scapigliati.

A Lettere in particolare si ripetono le scene che videro lo scorso anno gli studenti alle prese con le nuove modalità di prenotazione degli esami. Il sistema era da poco in funzione e la facoltà «pilota» fu proprio Lettere. Nonostante la semplicità dell'operazione gli studenti alle prese col nuovo sistema ci mettevano ore e ore per prenotarsi. Allora gli studenti si divisero in due gruppi, i sostenitori del vecchio sistema di prenotazione sui fogli volanti attaccati alle buche, e i possibilisti che non si lasciarono scoraggiare, ma sottolineavano la necessità di avere più terminali a disposizione. Ieri, dopo diversi mesi, dominava la rassegnazione. Gli studenti in fila aspettavano il loro turno, tra commenti e sospiri. «A Lettere il piano di studi può anche essere libero - commentava Riccardo, uno studente ormai svezato - Ma il computer può approvare soltanto i piani di studio già previsti nell'ordine degli studi, rendendo la vita più difficile a quanti intendono presentare un piano individualizzato».

Sono le stesse file che i ragazzi hanno fatto per iscriversi agli orali Dopo mesi nulla è cambiato

Contro il caro-tasse video, performance e un ricorso al Tar

Festa contro gli aumenti a Lettere. Video proiettati sui corridoi, performances teatrali, vignette su Teccè e Paratore affisse sulle pareti del gabbiotto dell'ex centro di orientamento, occupato due giorni da una cinquantina di studenti. Mentre a Lettere si festeggiava, a Giurisprudenza gli esponenti del coordinamento delle facoltà in lotta raccoglievano ieri mattina, assistiti da un avvocato, 300 firme a sostegno del ricorso al tar contro l'aumento delle tasse che sarà depositato, secondo le previsioni degli studenti, entro il prossimo sette marzo.

Prima di dare inizio alla festa alcuni studenti di Lettere hanno nuovamente occupato l'ex centro di orientamento, chiuso durante la notte per ordine della presidenza (sembra che alcuni operai abbiano messo della colla a sigillo delle porte). Gli studenti hanno forzato una porta secondaria, visto che quella principale era

stata bloccata. «Terremo il locale fino alla chiusura serale della facoltà - hanno detto - e lo riprenderemo quando ricominceranno le lezioni dopo la pausa per il carnevale».

Dopo aver passato una parte della mattinata semi ipnotizzati davanti alle immagini di un «video-collage» che cuciva riprese fatte in facoltà con scene di film famosi, gli studenti del coordinamento hanno rappresentato una performance teatrale. È stato il culmine della manifestazione. Lo spettacolo «sulla repressione» accompagnato da una musica suggestiva ha chiamato a raccolta «parecchi» studenti. Regalando qualche brivido quando gli altoparlanti hanno scandito il discorso di Allende diffuso ad una emittente il giorno del golpe, l'undici settembre del '73, prima di suicidarsi. Nel pomeriggio c'è stata la proiezione del film di Bunuel, «Il fantasma della libertà».

Corsi di formazione professionale
Operatore meccanico conduttore macchine agricole 15 posti; Istituto Cipa At - Alatri (FR), via Trento e Trieste 21. Scadenza 9 marzo 1992. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; iscrizione collocamento (C 15); licenza di scuola media inferiore; residenza Frosinone e provincia. Durata 500 ore.

Conduttore macchine agricole 15 posti; Istituto Anpa Lazio, via L. Canali 8 - Rieti. Scadenza 11 marzo 1992. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; iscrizione collocamento (C 15); residenza Rieti o provincia.

Dattilografo 20 posti; ente Istituto Anapìa, via A. Toscani 79 - Roma. Scadenza 30 marzo 1992. Requisiti: iscrizione collocamento (C. 15); licenza scuola media inferiore; età 25 anni compiuti. Durata 400 ore.

Borse di studio
Ricercatore numero imprecisato di posti in Norvegia; ente Consiglio Reale Norvegese; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 1 marzo 1992.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Francia; ente Collegio d'Europa; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 15 marzo 1992.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Sudafrica; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 15 marzo 1992.

Studente numero imprecisato di posti in Oslo; ente Consiglio Reale Norvegese; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 15 marzo 1992.

Laureato/artista 10 posti in Giappone; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.

Laureato 4 posti in Malta; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.

Corso di lingua 60 posti in Malta; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.

Universitario 40 posti in Malta; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.

Laureato 2 posti in Nuova Zelanda; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.

Architettura 1 posto in Milano; ente Alcan Alluminio Spa; pubblicata su Campus del 2/2/92. Scadenza 27 marzo 1992.

Ricercatore numero imprecisato di posti in Bruges; ente Collegio d'Europa; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/92. Scadenza 30 marzo 1992.

Testi elettronica 1 posto in Milano; ente Associazione Elettronica Elettronica; pubblicata su Campus del 2/2/92. Scadenza 31 marzo 1992.

Laureato 10 posti in Roma; ente Lega per l'ambiente; pubblicata su Campus del 1/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti n. 12 - Tel. 4879270/378. Il centro è aperto tutte le mattine, tranne il sabato, dalle ore 9.30 alle 13 e il martedì dalle ore 15 alle 18.



Margaret Price all'Opera tra Schumann e Wolf Lieder in frigorifero

MARCO SPADA

Ad un anno preciso dalla sua ultima apparizione romana sulla ribalta ceciliania, torna Margaret Price, abbordando questa volta il meno compunto ma sufficientemente numeroso pubblico del Teatro dell'Opera. Torna con la sua aria serafica, i suoi vestiti-paludrati inguardabili, il suo repertorio di Lieder tedeschi, il suo calcolo professionistico. E fa un concerto praticamente perfetto, senza sbavature, di quelli che consolano gli amanti del «canto bello» che non sono mai riusciti ad andare a Salisburgo.

Solida professionista la Price lo è senz'altro se festeggia quest'anno i trenta di carriera esibendo una voce solo un po' appannata nei centri, ma ancora dalla tecnica solida e dall'acuto sicuro. A meno di apparire capziosi è difficile trovare difetti, eppure qualcosa alla fine del concerto non convince. Ma sono ragioni del tutto intrinseche alla sua personalità, così discreta da apparire quasi algida. La Price, raffinata e diligente sia nella perfetta pronuncia che nella calibratura degli «affetti», non conosce il segreto per accendere la miccia all'emozione, che trasforma una brava cantante in una protagonista del concerto solistico. La sua passionalità, quando c'è, si mostra a tratti, per dovere d'ufficio, so-

lo perché un passo lo richiede, tornando a ricomporsi con perfetto «self control» nella frase successiva.

Passi per il fiorilegio di Lieder di Mendelssohn, pezzi delicati ma un po' asettici, da salotto - buono della nonna (amatussini infatti dalla regina Vittoria), che non si aggirano certo nel labirinto della depressione e dello «spleen» dei romantici da barnacata. Ma quando si arriva a Schumann (Sei Lieder dall'Op. 35) e ancor più a Hugo Wolf (Sei Lieder su testi di Eduard Mörike) si desidererebbe un maggior scavo nelle pieghe della melodia, sempre tortuosa e spezzata nel continuo trascinare delle modulazioni armoniche. «Lebe wohl» è un addio stra-

ziante e allucinato non una cartolina con i saluti.

Decisamente meglio i «Wendendonck Lieder» di Wagner, interpretati con lirica fluidità nella linea della sua isotta discografica con Kleiber: trasognata e, appunto, liederistica, come impone la dilatazione del tempo dei temi dell'opera introdotti in «Im Treibhaus» e in «Traume» (Preludio del III atto e Duetto del II). Senza sorprese anche i tre bis, terminati col prevedibile «Zueignung» di Richard Strauss, che nel rigoroso stile melodrammatico avrà ripagato quello spettatore incallito che, tra la riprovazione generale, si è spinto a chiedere alla Price e al suo pallido accompagnatore, Eugene Asti: «opera!».



Margaret Price in concerto al Teatro dell'Opera

Incontri Il jazz tra parole e suoni

Dopo gli apprezzabili risultati ottenuti con il ciclo sull'«Arte di improvvisare» (sottotitolo: «Il free jazz tra storia e attualità») la Scuola popolare di musica di Villa Gordiani prosegue con un'altra iniziativa didattica: due incontri con Enrico Pieranunzi, che si terranno il primo domani alle ore 20.30 e il secondo sabato alle ore 17 presso la sala di via Pisino 24 (inf. al 25.97.122). Pieranunzi, uno dei migliori pianisti della scena europea, affronterà un tema di stringente attualità, «L'improvvisazione come variazione, composizione e interpretazione». La stasi creativa in cui molti dei musicisti americani sono piombati lungo tutti gli anni '80 e all'inizio del '90 trova riflessi talvolta pesanti anche in Europa. Chi opera e agisce in diverse istanze contemporanee e lavora sull'improvvisazione pensando a forme nuove di «composizione istantanea» sono alcune aree benefiche dell'universo musicale europeo. Su questi punti, veri cori del problema d'oggi, dovrebbe vertere il discorso in due parti di Pieranunzi. Seguirà venerdì 13 marzo (seconda parte il 27 marzo) un seminario di ascolto guidato curato da Gianni Pileri e Fabrizio Sperga sul tema «La musica progressiva dalla fine degli anni Sessanta ad oggi». Altri titoli in discussione sono «Coordinate in musica» e «Informazione». Poi, verso la metà maggio, concerti di musica classica.



Una scena dallo spettacolo «Gran Galà»

Attori cercansi all'Anfrित्रone

SABRINA TURCO

Dodici attori alla ricerca di... spettacolo «Gran Galà», in scena al teatro Anfrित्रone fino all'8 marzo, scritto e diretto da Claudio D'Amico, narra le vicissitudini di una scalinata compagnia d'avanspettacolo che, capitata per caso in un importante teatro, è costretta a prendere il posto di un gruppo di attori di notissima fama. Così, pur di non perdere lavoro, rinunciano alla rivista per cimentarsi con i maggiori autori del teatro classico. Uno spettacolo in due tempi dove si cerca di offrire al pubblico uno spaccato della storia del teatro partendo dalla tragedia greca e passando attraverso Molière fino ad arrivare a Pirandello. Un contenitore di gag, sketch, canzoni e canzonette che si alternano a momenti trattati Eschilo, da «Il borghese gentiluomo» di Molière e da «Stasera si recita a soggetto» di Pirandello.

In palcoscenico un continuo scambio di ruoli tra attore-attore e attore-personaggio, proprio nel tentativo di riproporre la tecnica pirandelliana del «teatro nel teatro» intesa la durata dello spettacolo. Il confine tra realtà e finzione è sempre più sottile, «essere e non apparire» è la parola d'ordine bandierata dal regista De Stefani, interpretato da Francesco Oliviero, che tenta disperatamente di metter su uno spetta-

Nuovo negozio per il rock

DANIELA AMENTA

Un nuovo negozio di dischi, in questa città «de magnaccioni», va sempre salutato con piacere. Spesso, infatti, la discoteca è luogo di incontro, di scambio culturale soprattutto in quei quartieri che mancano di centri di aggregazione. È il caso de «La bande à Bonnot», un negozio inaugurato qualche mese fa in via Val Sassinia, 3 (telefono 896541), proprio alle spalle dell'ex cinema Espero, sulla Nomentana.

A gestire questo minuscolo, ma fornito emporio musicale, sono due giovanissimi, Emilio Mangio e Vittorio De Mita, col pallino del punk più intransigente e del rock radicale. Tra gli scaffali della bottega troverete, quindi, materiale difficilmente reperibile. In particolare modo, «La bande à Bonnot» colma con le sue proposte un buco nero nel mercato d'importazione romano. Stiamo parlando della musica francese. Incredibile a dirsi ma dei cugini d'oltralpe sappiamo po-

co o niente a causa di una pessima distribuzione. Al di là di casi eclatanti come «Mano Negra» o «Les Negresses Vertes», la discografia «made in France» soprattutto se indipendente, non ha mai goduto dei favori dei nostri importatori.

Oggi, finalmente, per gli amanti di «Berurier Noir», «Nuclear Device», «Les Thugs» o «Les Cartoons», esiste un punto di riferimento importante in via Val Sassinia giacché la banda vanta il meglio dei cataloghi New Rose e Bondage, oltre a possedere la distribuzione esclusiva dell'etichetta Black e Noir. Compact disc, singoli, mix e coloratissime magliette in cotone riempiono ogni angolo del negozio mentre, su di una parete, c'è disegnato il logo della società, ovvero una vecchia automobile carica di gangsters parigini. La cosa, comunque, più interessante è che l'attività di Emilio e Vittorio non si limita alla compravendi-



ta di vinile e cd, per quanto rari. «Abbiamo intenzione - dicono - di organizzare concerti e di far incidere gli artisti che ci sembrano più meritevoli».

Col patrocinio de «La bande à Bonnot», all'Alphex, hanno già suonato i croati «Transmissia». Tra maggio e giugno si terranno, invece, gli spettacoli dei «Lush» e dei «Mudhoney». E le produzioni? «Per il momento ci sono in programma un Ep

dei Sale Defait con Les Thugs e un 7 pollici dei Thompson Rollets di Perigaux» - spiegano. Ancora rock francese, dunque, benché i due ragazzi non escludano la possibilità di lavorare con musicisti della scena italiana. Per ultimo, c'è da sottolineare, che il negozio adeguandosi alle norme europee osserva orario continuato 11-20. In bocca al lupo «Bande à Bonnot».

«Assedio» al Testaccio

Domenica alle ore 10.30 la Scuola popolare di musica di Testaccio scenderà in piazza per una manifestazione chiamata «Assedio al frigorifero». L'iniziativa, cui parteciperanno allievi, insegnanti, collaboratori e tutti coloro che vogliono che la «Spm» continui ad esistere, ha come obiettivo - si legge in un comunicato degli organizzatori - «di ottenere dal Comune di Roma l'utilizzo di parte dell'edificio antistante il Mattatoio di Testaccio (il «frigorifero», appunto). «I motivi che ci spingono a questa ulteriore e ci auguriamo più incisiva forma di protesta, che segue peraltro i concerti realizzati con lo stesso scopo al Teatro Olimpico e a Spazio Zero, è motivata - si legge ancora nel comunicato - dalle seguenti ragioni: 1) è ormai imminente lo sfratto per la sede di via Galvani; 2) alle promesse degli assessori Labellarte e Battistuzzi è seguita un'assoluta inerzia;

3) è un'ottima occasione per ridare alla città uno spazio inutilizzato da trent'anni e peraltro non compreso nei progetti sull'area del Mattatoio; 4) la Scuola di musica di Testaccio ha dimostrato in 18 anni di storia di possedere quelle capacità organizzative e artistiche che la rendono idonea ed affidabile ad occuparsi del repertorio fondi e gestione dell'ormai fatiscente edificio, altrimenti destinato a rimanere unnessimo simbolo dell'immobilità dei nostri amministratori». Su tutti questi problemi la Scuola ha mandato una lettera dettagliata e urgente al Sindaco Carraro.

L'appuntamento è per domenica alle 10.30 in piazza Marzi (di fronte al ponte Testaccio). Dopo il concerto della banda seguirà un corteo musicale e quindi, alle 11.30, l'«assedio al frigorifero», cioè una catena umana, pacifica e sonante».